

tra progetti e sfide, la situazione in Libia secondo Mohamed Hamudaaa

“Mentre noi parliamo, nel mondo succedono tantissime cose. Lo vediamo con la guerra in Ucraina che sta minando la stabilità dell’Europa. Il presidente del Consiglio libico, Abdel Hamid Dabaiba, ha sempre incoraggiato questo tipo di iniziative nella convinzione che questi incontri servano a rafforzare le relazioni tra i popoli e gli Stati. La situazione nel mondo ha preso una piega estremamente negativa: inflazione, disoccupazione, insicurezza alimentare. La causa di tutto questo potrebbe essere la presenza di conflitti molto lontani dal Mediterraneo, ma noi siamo colpevoli perché non abbiamo avuto la giusta attenzione alle sfide che affrontiamo oggi a tempo debito. Il Mediterraneo rappresenta solo l’1% dei mari nel mondo, ma in questo bacino relativamente piccolo abitano mezzo miliardo di persone. Rappresenta il 25% del commercio globale e il 10% del PIL internazionale. Ma se guardiamo agli scambi commerciali, troviamo che solo 1/3 del totale avvengono tra i Paesi del Mediterraneo, i restanti due terzi sono scambi con Paesi fuori dall’area, spesso molto lontani. Ci sono altri Paesi che non appartengono alla regione che hanno già iniziato ad investire. Cito, per esempio, la Cina che, se fino a pochi anni fa investiva una decina di miliardi nell’area, ora investe centinaia di miliardi”. Ha aperto così il suo discorso nella Sala Nassirya del Senato, martedì 26 luglio, il portavoce del Governo libico di Unità Nazionale, Mohamed Hamuda, intervenendo alla conferenza ‘Strade per la stabilità del Mediterraneo, una prospettiva dalla Libia’.

Progetti energetici e commerciali

“La mancanza di collaborazione tra Paesi vicini li ha indeboliti, mentre potrebbero essere più forti collaborando tra loro. La Libia ha una posizione strategicamente importante, soprattutto alla luce della rinnovata ricerca di fonti di approvvigionamento energetico a livello globale. Dico la verità – ha affermato Hamuda – noi libici siamo colpevoli del mancato sviluppo del nostro Paese negli ultimi dieci anni. Ma ora dobbiamo investire, dobbiamo cooperare. Per esempio nel campo dei porti marittimi che non lavorano al massimo delle loro capacità. Ci sono porti che stanno lavorando ad una capacità di 14 milioni di tonnellate. Questi potrebbero diventare la porta dell’Africa verso l’Europa. Da qui possiamo trasportare in Europa prodotti energetici e materie prime, importando dall’Europa altre merci finite di cui abbiamo bisogno e che attualmente acquistiamo da altri Paesi. Il Governo di Unità Nazionale sta esaminando la realizzazione di un progetto terrestre da Qatrun, in Libia, ad Agadez in Niger. Questa strada nel deserto potrebbe inaugurare una nuova rotta non solo per il trasporto di prodotti energetici o materie prime, ma anche per il commercio tra Africa ed Europa”.

Energie rinnovabili

Riguardo alle energie rinnovabili come il fotovoltaico il portavoce ha spiegato che “nonostante la loro importanza, la Libia sta ancora investendo nelle fonti fossili, con l’obiettivo di portare la produzione petrolifera a 3 milioni di barili al giorno. È molto importante che i Paesi vicini ed amici che hanno aziende specializzate nel settore dell’Oil e Gas vengano da noi così da sostenere lo sviluppo anche di altri settori. Incoraggiamo soprattutto le aziende italiane ad investire in Libia nel settore delle rinnovabili come ha fatto la francese Total sviluppando un progetto fotovoltaico dalla capacità di 500 MW. Anche l’italiana Eni sta progettando una centrale ad energia solare con la capacità da 10MW, a Rubiana, nel deserto libico. Questi progetti oltre a rafforzare la stabilità del Paese hanno numerosi risvolti positivi in termini occupazionali e di sicurezza”.

L’immigrazione, un peso enorme per il Governo

“La Libia oggi soffre della mancanza di sicurezza dobbiamo tutti cooperare per giungere alla stabilità del Paese. Se guardiamo alla popolazione e non alle risorse della Libia, che Dio ci ha donato, la situazione demografica nel sud e nord del Mediterraneo vediamo che nei Paesi della costa meridionale

